

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Interfacoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere – Scienze Politiche e Sociali

Corso di Laurea in Scienze Linguistiche per le Relazioni Internazionali



La Repubblica Popolare Cinese secondo la classe dirigente tedesca dal 2018 ad oggi

Relatrice:

Ch.ma Dr.ssa Giulia Sciorati

Tesi di laurea di:

Gioele Sotgiu

Matricola N° 5002123

Anno Accademico 2022/2023

*Ai miei genitori,
il mio orgoglio più grande.*

“Ok. Respira”

Indice

Introduzione	1
1. Prospettive sulle relazioni sino-tedesche	3
1.1. La politica estera e la percezione tedesca della Cina	3
1.2. Le relazioni economiche e commerciali	5
1.3. La questione dei diritti umani	7
1.4. La cooperazione scientifico-tecnologica	10
1.5. La pandemia di Covid-19	12
2. Il quarto governo Merkel (2018-2021)	15
2.1. La cooperazione scientifico-tecnologica	15
2.2. Il focus sui diritti umani	18
2.3. Un commercio basato su regole, libero e giusto	20
3. Il governo Scholz (2021-)	24
3.1. Uno sviluppo economico sostenibile	24
3.2. La questione dei diritti umani	27
3.3. L'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022	29
Conclusioni	33
Ringraziamenti	35
Bibliografia	36

Introduzione

In un sistema internazionale in cui la Repubblica popolare cinese e la Repubblica federale di Germania sono importanti attori regionali e globali, la percezione tedesca della Cina è un argomento che merita particolare attenzione. La necessità di studi sul tema in lingua italiana, un nutrito interesse per il ruolo della Cina come attore globale e la conoscenza della lingua tedesca spiegano la scelta di approfondire quest'argomento. In particolare, la ricerca mira a contribuire a rispondere alla seguente domanda: *in che misura il discorso dell'élite politica tedesca ha presentato la Cina, le relazioni tra la Cina e la Germania e tra la Cina e il mondo negli ultimi cinque anni?*

Lo studio si articola nell'analisi comparativa di due casi di studio: il discorso costruito sulla Cina e le sue relazioni internazionali durante il quarto governo di Angela Merkel (in carica dal 2018 al 2021) e l'attuale governo di Olaf Scholz (in carica dal 2021). Avvalendosi di un'analisi qualitativa del discorso, l'elaborato esamina nove documenti politici ufficiali relativi ai due governi sopraccitati, sottolineando le principali tematiche attraverso cui sono rappresentate la Cina e i suoi legami con la Germania e altri paesi terzi. Questi documenti sono stati raccolti da testate giornalistiche quali la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* e *Berlin.Table* e dai siti ufficiali del Governo federale, del Ministero federale degli Esteri e del Partito socialdemocratico di Germania e comprendono cinque discorsi politici, un documento di posizione, un editoriale, un'intervista e un cosiddetto "contratto di coalizione" (in tedesco, *Koalitionsvertrag*). Triangolando il lavoro sulle fonti primarie con letteratura secondaria in lingua inglese, italiana e tedesca, il presente elaborato cerca quindi di chiarire come la classe dirigente tedesca si sia espressa negli ultimi cinque anni riguardo alla politica estera cinese sia nei confronti della Germania che di attori terzi.

Prima di tutto, si cercherà di delineare le relazioni sino-tedesche dal 2018 ad oggi attraverso cinque filoni tematici: la politica estera tedesca, le relazioni commerciali bilaterali, i diritti umani, la cooperazione scientifico-tecnologica e la pandemia di Covid-19. Successivamente, ci si concentrerà su come il quarto

governo Merkel abbia comunicato la sua politica nei confronti della Cina. I temi più significativi toccati da quest'esecutivo sono la cooperazione sino-tedesca in campo scientifico e tecnologico, il rispetto dei diritti umani e le relazioni commerciali in un sistema basato su regole. Verrà poi trattata la politica estera della Germania sotto il governo Scholz, il quale si è focalizzato sullo sviluppo economico con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale e climatica, sui diritti umani e sull'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022. Infine, le conclusioni riassumeranno i principali risultati dello studio in termini di continuità e disgiunzioni nell'approccio dei due governi alla Cina.

1. Prospettive sulle relazioni sino-tedesche

Al fine di contestualizzare le relazioni tra la Repubblica popolare cinese (Rpc) e la Repubblica federale di Germania, è necessaria l'identificazione dei principali temi attraverso cui sono state analizzate da studi precedenti:

1. La politica estera e la percezione tedesca della Cina;
2. Le relazioni economiche e commerciali;
3. La questione dei diritti umani;
4. La cooperazione scientifico-tecnologica;
5. La pandemia di Covid-19.

1.1. La politica estera e la percezione tedesca della Cina

Innanzitutto, è necessario prendere in considerazione la politica estera di Angela Merkel, la quale vanta uno dei cancellierati più lunghi della storia della *Bundesrepublik* con i suoi sedici anni in carica. Con Merkel, la Germania ha sviluppato un profilo di politica estera più indipendente rispetto al passato, attraverso il passaggio ad un ruolo più attivo in campo diplomatico (Rinke 2021). Basti pensare alla sua azione dopo l'annessione russa della Crimea (2014): per evitare lo scoppio di un conflitto ai confini orientali dell'Unione europea, il governo Merkel si è preso autonomamente la responsabilità della risoluzione del conflitto (Rinke 2021). Quindi, un dichiarato orientamento transatlantico, una maggiore integrazione europea, la cooperazione multilaterale e la correlazione tra politica estera e cooperazione economica costituiscono i principi che hanno plasmato la politica estera della cancelliera (Rinke 2021).

In secondo luogo, per la politica estera tedesca ed europea è centrale il tema della *Chinapolitik* (ossia, la politica nei confronti della Cina). Alla luce della definizione della Cina come "partner strategico e rivale sistemico" da parte della Commissione europea nel 2019, l'Unione europea (UE) è chiamata ad implementare una "nuova 'One China' policy", ossia un nuovo orientamento di politica estera fondato su trasparenza, razionalità e prevedibilità (Hilpert e Stanzel 2021, 46-47). In questo contesto, Bruxelles deve essere in grado di

mettere al primo posto la propria autonomia strategica e il rispetto delle norme internazionali (Hilpert e Stanzel 2021, 47).

A livello nazionale, la dichiarazione esplicita di “competizione sistemica” tra i due Paesi da parte dell’*Ampelkoalition* (in italiano, “coalizione semaforo”) e il focus sui valori occidentali e sui diritti umani nella loro politica estera rappresentano un’importante ricalibrazione delle relazioni sino-tedesche (Oertel e Small 2021).¹ In un contesto globale in cui le aziende cinesi sono dei *competitor* sempre più rilevanti, è necessario che all’industria tedesca ed europea vengano garantite resilienza e prosperità a lungo termine (Oertel e Small 2021).

Per quanto concerne la percezione tedesca della Rpc, essa è caratterizzata da una “triplice identità” della Cina di partner, rivale economico e avversario istituzionale (Wang e Zhang 2022). La Cina è un partner da cui non ci si può disaccoppiare né economicamente né politicamente, in quanto l’economia tedesca dipende fortemente da quella cinese (es. esportazioni di automobili tedesche e importazione di prodotti medici cinesi) e la Cina è un attore chiave per affrontare vari problemi a livello mondiale, tra cui il cambiamento climatico, la proliferazione nucleare e la salute pubblica (Wang e Zhang 2022). Riguardo la rivalità economica, l’acquisizione cinese di varie imprese tedesche per circa 11,3 miliardi di euro dal 2016 costituisce un rischio di perdita di tecnologie chiave per l’innovazione dell’industria tedesca e ha portato a discussioni sull’accessibilità al mercato cinese che rimane limitata per le aziende tedesche ed europee (Ciesielska-Klikowska 2019, 101; Wang e Zhang 2022).² Infine, il sistema politico cinese è in evidente contrasto con i valori occidentali di libertà, democrazia e Stato di diritto (Wang e Zhang 2022).

¹ Con *Ampelkoalition* si indica l’attuale coalizione di governo in Germania formata da Partito socialdemocratico (SPD), Partito liberale democratico (FDP) e Verdi (Grüne). È chiamata “coalizione semaforo” in riferimento ai colori dei partiti: rosso per l’SPD, giallo per l’FDP e verde per i Verdi (Scantamburlo 2021).

² Attraverso la chiusura del mercato cinese agli attori economici stranieri, il PCC punta a un maggiore controllo dell’economia interna. Questo perché, a partire dalle riforme economiche cinesi degli anni ‘80 e ‘90, l’andamento delle importazioni e delle esportazioni cinesi rifletteva sempre di più le decisioni delle aziende straniere (Lardy 2000).

1.2. Le relazioni economiche e commerciali

Rispetto al tema delle relazioni economiche e commerciali, è necessario concentrarsi sull'adozione della strategia della doppia circolazione da parte della Cina, il peso economico dei rapporti sino-tedeschi per entrambe le parti e la leva esercitata dalla Nuova Via della Seta (*Belt and Road Initiative*, BRI; in tedesco, *neue Seidenstraße*).

La decisione di Pechino di abbandonare le forme precedenti di globalizzazione per concentrarsi sulla strategia della doppia circolazione ha portato i Paesi industrializzati a dover decidere se intensificare o meno le proprie relazioni economiche con la Cina (Dieter 2021, 95).³ Questa chiusura della Cina popolare potrebbe portare a preoccupazioni sulla riduzione dei volumi del commercio internazionale: per esempio, Berlino gode di una lunga esperienza e, già nel 1978, era il primo partner commerciale della Rpc (Ciesielska-Klikowska 2019, 96). Nonostante il peso della Cina sull'economia tedesca, bisogna evidenziare come essa non sia insostituibile. Infatti, il commercio tra la Germania e tre Paesi mitteleuropei (Polonia, Cechia e Ungheria) è più intenso di quello sino-tedesco: gli scambi commerciali tra Germania e Polonia e tra Germania e Ungheria nel 2019 ammontavano a circa 185,4 miliardi di euro, mentre il commercio sino-tedesco nel 2016 ammontava a circa 170 miliardi di euro (Ciesielska-Klikowska 2019, 96; Dieter 2021, 96). Come si può dedurre da questi dati, per la sua crescita economica la Germania ha puntato sull'export, che rappresenta il 47% del PIL. Per questo motivo, e visto il peso delle esportazioni verso la Cina sul PIL tedesco (1,6% nel 2009), sono sorte varie preoccupazioni rispetto ad una cooperazione economico-commerciale più intensa tra Berlino e Pechino durante il viaggio in Cina del cancelliere Olaf Scholz a novembre 2022 (Fasulo e Tentori 2022).

³ Per “doppia circolazione” si intende la politica economica inclusa nel Quattordicesimo piano quinquennale (2021-2025) che prevede la circolazione dei beni prodotti in Cina sia verso l'esterno che verso l'interno, dando priorità all'espansione del mercato interno (Fasulo 2020).

La BRI, l'attuale progetto chiave infrastrutturale e strategico della Rpc, ricopre un ruolo fondamentale nelle relazioni sino-tedesche. Sebbene uno degli scopi più a breve termine sia l'apertura economica della regione euroasiatica, a lungo termine il progetto punta a proiettare la Cina verso l'Occidente (Godehardt 2014, 8). Non a caso, un punto importante per la leadership cinese è una definizione più accurata dei confini dell'Eurasia affinché nessuno Stato della regione venga escluso dall'iniziativa (Godehardt 2014, 8).

Ciesielska-Klikowska (2019) ha individuato due fasi dell'attitudine di attori tedeschi statali e non nei confronti della BRI:

1. Fase di "fluttuazione" (2013-2016), caratterizzata da una certa cautela rispetto al potere della Cina da parte della società tedesca e dalla percezione che i produttori tedeschi vengano esclusi da quelli cinesi nel mercato tedesco. Poi, è importante sottolineare come la Germania abbia preso parte nel 2015 all'Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB) investendo 4,5 miliardi di dollari. Inoltre, vi sono state speculazioni sui "veri obiettivi" della BRI, ossia l'esercizio di maggiore influenza sul sistema globale e il reinvestimento del surplus di vari settori economici interni nei vari mercati regionali senza prestare attenzione a possibili distorsioni nei mercati locali (Ciesielska-Klikowska 2019, 100-101);
2. Fase di "conflitto e cooperazione" (2016-2019). Nonostante l'offensiva di investimenti cinesi in Germania iniziata nel 2016, la percezione tedesca del potere della Cina popolare è leggermente meno allarmante rispetto alla prima fase grazie al maggiore accesso a pubblicazioni scientifiche e alla maggiore copertura mediatica sulla BRI. La percezione meno allarmante è accompagnata da una maggiore consapevolezza dell'iniziativa da parte della classe dirigente della Repubblica federale, come si può notare dalla definizione da parte dell'ex Ministro degli Esteri Sigmar Gabriel della BRI come "una grande sfida geopolitica, culturale, economica e indubbiamente militare che non è compatibile con gli standard e i valori di Berlino e Bruxelles" (Ciesielska-Klikowska 2019, 101-105).

1.3. La questione dei diritti umani

Come già citato in precedenza, la coalizione semaforo ha parlato esplicitamente di “competizione sistemica” tra Germania e Cina, soprattutto per quanto concerne i dossier Xinjiang, Hong Kong e Taiwan (Oertel e Small 2021).

Secondo la leadership cinese, il successo della BRI è strettamente correlato alla stabilità dello Xinjiang. Essendo la maggioranza autoctona della provincia autonoma uigura e musulmana, essa costituisce un ponte culturale ed etnico tra la Cina e l'Asia centrale (Godehardt 2014, 11). Per questo motivo, già dall'inizio del XX secolo si sono manifestate ambizioni nazionaliste e separatiste degli uiguri, successivamente represses negli anni Cinquanta dal Partito comunista cinese (PCC) attraverso un controllo più rigido della popolazione musulmana e l'insediamento di cinesi Han in Xinjiang (Godehardt 2014, 11). Nonostante il forte controllo esercitato sulla provincia per mezzo delle *bingtuan* (Corpi di produzione e costruzione dello Xinjiang), la politica cinese di sicurezza è dominata ancora oggi dal timore di ribellione e tentativi di secessione (Godehardt 2014, 12).

Con il pretesto della lotta contro i “tre mali” (terrorismo, separatismo, estremismo), il governo cinese ha istituito molteplici centri di detenzione di massa in Xinjiang, dove sono incarcerati dalle centinaia di migliaia ad un milione di uiguri, kazaki e altre minoranze musulmane (Marques 2019). Secondo quanto dichiarato da Pechino, questi centri hanno l'obiettivo di attuare una “trasformazione per mezzo dell'educazione” al fine di prevenire la radicalizzazione nella provincia (Marques 2019). Tuttavia, non è stata riscontrata una condanna decisa dell'Unione europea nei confronti di questa politica, se non un'esortazione dell'allora Alta rappresentante per gli affari esteri Federica Mogherini agli Stati membri di prendere in considerazione le richieste d'asilo degli uiguri in fuga e una richiesta di maggior trasparenza da parte dell'ex Ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas (Marques 2019).

Dati l'alto grado di autonomia e le libertà di stampa, espressione e associazione sancite dalla sua Legge fondamentale, Hong Kong è un'entità *sui generis* nel sistema internazionale (Godehardt 2017, 51). Ciò spiega come si sia sviluppata una vivace cultura di protesta nella regione amministrativa speciale. Per esempio, è l'unico territorio cinese dove si commemoravano annualmente gli avvenimenti di Piazza Tian'anmen del 1989 (Godehardt 2017, 51).

Ciò che ha scatenato la cosiddetta "Rivoluzione degli ombrelli" (settembre-dicembre 2014) è il varo di una nuova legge elettorale ad Hong Kong da parte dell'Assemblea nazionale del popolo (agosto 2014), secondo la quale due o tre candidati al Consiglio legislativo che avrebbero ricevuto più della metà dei voti del Comitato delle elezioni si sarebbero potuti candidare, per poi essere votati direttamente dagli hongkonghesi. In pratica, secondo vari critici, sarebbero stati eletti unicamente candidati vicini a Pechino (Godehardt 2017, 52). Durante le proteste, milioni di residenti hanno protestato contro la nuova legge elettorale in quanto avrebbe messo in pericolo la democrazia dell'ex colonia britannica (Godehardt 2017, 53). Nonostante la repressione cinese e la conseguente sconfitta delle proteste, vi sono state alcune conseguenze positive, come la fondazione di nuovi partiti democratici, il cambiamento generazionale nello schieramento democratico e la centralità acquisita dal futuro politico di Hong Kong in seno alla società (Godehardt 2017, 60-62).

Un altro episodio che ha provocato ulteriori proteste a giugno 2019 è stato la proposta di emendamento della legge sull'estradizione, che avrebbe reso possibile l'estradizione verso la Cina continentale (Solomon 2019). Vari critici hanno espresso la preoccupazione che queste richieste di estradizione potessero tradursi in violazioni dei diritti umani e che avrebbero potuto essere usate come pretesto per incarcerare i dissidenti politici cinesi fuggiti ad Hong Kong (Solomon 2019). Tuttavia, le proteste del 2019 vanno oltre la contrarietà della popolazione rispetto alla legge sull'estradizione, bensì esprimono anche il dissenso nei confronti dell'ingerenza della Cina popolare negli affari di Hong Kong e dell'amministrazione di Carrie Lam, governatrice dal 2017 al 2022, accusata di aver intensificato le relazioni con Pechino (Solomon 2019).

Sottolineando la “lunga tradizione” di democrazia, libertà e Stato di diritto nella regione amministrativa speciale, la cancelliera Merkel ha invocato una soluzione pacifica ai crescenti disordini di Hong Kong, visto l’uso di armi da fuoco, idranti e lacrimogeni contro i manifestanti (Deutsche Welle 2019; Solomon 2019). Sempre in quest’ottica, a maggio 2018 la Germania aveva concesso l’asilo a due attivisti pro-democrazia: quest’azione è comparabile ad un rimprovero a Pechino per la sempre maggiore limitazione delle libertà politiche e civili ad Hong Kong (Khan 2019).

Le proteste a Hong Kong del 2014 hanno avuto un impatto su Taiwan, sia sulla classe dirigente che sulla società. Secondo il presidente della Rpc Xi Jinping, “un Paese, due sistemi” può essere applicato anche a Taiwan, visti anche gli intensi scambi commerciali tra le due parti dal valore di 160 miliardi di dollari (Krumbein 2015, 1-2).

Tuttavia, vi sono due ostacoli per un riavvicinamento tra Pechino e Taipei. In primo luogo, la Cina popolare insiste nel considerare Taiwan una provincia ribelle (Krumbein 2015, 2). Per questo motivo, la Rpc non accetta l’adesione di Taiwan alle organizzazioni internazionali. In secondo luogo, molti taiwanesi si sono espressi contrari ad un ulteriore riavvicinamento alla Cina, come si può notare dalle proteste pacifiche del Movimento dei girasoli e dalle posizioni anti-Pechino e nazionaliste del Partito progressista democratico (PPD) (Krumbein 2015, 2). Infine, è necessario sottolineare il ruolo chiave dell’UE e degli Stati Uniti in quanto garanti del mantenimento della democrazia taiwanese e, nel caso di Washington, della sicurezza dell’isola (Krumbein 2015, 4).

La Germania considera Taiwan un’entità statale democratica con un’economia di mercato basata sull’alta tecnologia che presenta numerose potenzialità di collaborazione commerciale e scientifica (Ali 2022).⁴ Per questo motivo, tutti i partiti tedeschi, inclusi quelli della coalizione semaforo, sono a favore dell’intensificazione di relazioni amichevoli con Taipei (Ali 2022). Tuttavia, ciò è ostacolato dal fatto che la Rpc è il partner commerciale più importante della

⁴ Secondo la “One China” policy, implementata anche dal governo tedesco, Taiwan non è considerata uno Stato indipendente, bensì parte della Rpc (von Hein 2022).

Germania. Secondo Ali (2022), Berlino dovrebbe sostenere vigorosamente la partecipazione di Taiwan nelle organizzazioni internazionali, guidare una *de-escalation* tra Pechino e Taipei e promuovere l'autodeterminazione del popolo taiwanese, sia che sia a favore dell'indipendenza che della riunificazione con la Cina continentale.

1.4. La cooperazione scientifico-tecnologica

La cooperazione scientifico-tecnologica è un elemento chiave nelle relazioni tra Berlino e Pechino. L'istituzione di relazioni diplomatiche tra i due Paesi (1972) e la firma dell'Accordo sulla cooperazione scientifico-tecnologica (1978) costituiscono delle solide basi per uno scambio fruttuoso dalle varie forme (Wan 2014, 86-88). Alcuni esempi sono le borse di studio per soggiorni di ricerca per accademici cinesi in Germania e accademici tedeschi in Cina e attività di ricerca e di sviluppo sostenute dal governo o da imprese (Wan 2014, 88).

Dall'inizio del XXI secolo, la collaborazione sino-tedesca in campo scientifico e tecnologico è entrata in una fase matura e stabile, assumendo forme istituzionalizzate, differenziate e variegate (Wan 2014, 90). Prima di tutto, lo scambio intenso tra i leader politici di entrambi i Paesi ha creato una base solida per la cooperazione bilaterale: la cancelliera Merkel, al 2014, era stata sei volte in Cina in visita istituzionale. Ciò ha portato ad un rafforzamento della fiducia strategica reciproca, ossia a un dialogo e ad uno scambio intenso e di successo (Wan 2014, 90). In secondo luogo, la cooperazione sino-tedesca è fortemente orientata al pragmatismo perché non è sostenuta solo dai rispettivi governi, bensì anche da vari attori non statali (es. attori economici, del settore industriale, fondazioni, etc.) (Wan 2014, 90). Poi, le forme e i meccanismi della cooperazione bilaterale sono stati ulteriormente perfezionati e differenziati. Un esempio è il Centro sino-tedesco per la promozione della ricerca (*Chinesisch-Deutsches Zentrum für Wissenschaftsförderung*, CDZ), il quale promuove la cooperazione tra università, istituti di ricerca scientifica e giovani scienziati di entrambi i Paesi (Wan 2014, 91-92). Infine, la cooperazione prevede un

rapporto alla pari nel quale si punta al vantaggio reciproco. Ora il suo focus si è spostato dallo scambio di scienziati alla risoluzione congiunta di questioni di ampio respiro, come la politica dell'innovazione, la mobilità elettrica, e la collaborazione nel contesto dell'Università Tongji di Shanghai (Wan 2014, 92). L'ateneo cinese, nato nel 1907 col nome di "Scuola tedesca di medicina per cinesi a Shanghai", ha fondato assieme al Servizio tedesco per lo scambio accademico (*Deutscher Akademischer Austauschdienst, DAAD*) vari istituti di formazione, come il *Chinesisch-Deutsches Hochschulkolleg* (CDHK), che offre corsi di laurea magistrale in lingua tedesca e cinese (Wan 2014, 95). Inoltre, la Tongji ha creato numerosi istituti di ricerca e sviluppo in collaborazione con università tedesche, istituti di ricerca non universitari e aziende (Wan 2014, 95).

Sebbene la collaborazione scientifica tra la Rpc e la Germania sia fruttuosa, non mancano gli aspetti critici. Fulda e Missal (2021) hanno individuato quattro minacce all'università tedesca da parte di Pechino:

1. Il regime globale di censura del PCC. Esso si manifesta attraverso gli Istituti Confucio, i quali servono a promuovere l'autocensura nei confronti della Cina nelle università occidentali (Fulda e Missal 2021, 1808-1809);
2. Uso come arma di reti sociali cinesi informali. Sebbene il dibattito in Germania si sia limitato al ruolo degli Istituti Confucio negli atenei tedeschi, è risaputo che il partito usa gli studenti per controllare i loro docenti nella Cina continentale e a Hong Kong. Un esempio al di fuori dei confini cinesi è l'ambasciata cinese in Belgio, che ha cercato di ingaggiare degli studenti cinesi dell'Università di Bruxelles per esprimere la loro disapprovazione nei confronti di una manifestazione del 2018 in sostegno alla causa uigura (Fulda e Missal 2021, 1810);
3. Finanziamenti sospetti da attori cinesi statali e non. Le università tedesche dipendenti dai finanziamenti cinesi sono a forte rischio di autocensura per non perdere i fondi. Ad esempio, la TU Berlin e la TU München hanno ricevuto finanziamenti da centinaia di migliaia di euro

da aziende cinesi del calibro di Huawei (Fulda e Missal 2021, 1810-1811);

4. Dipendenze malsane dalla “Cina ufficiale”. Molti sinologi tedeschi collaborano con gli Istituti Confucio locali, pur affermando di “non far parte di alcun gruppo d’interesse”. Tuttavia, l’inoltro a più di 200 parlamentari tedeschi di un documento di posizione che mira a giustificare l’esistenza degli Istituti Confucio nelle università tedesche (agosto 2020) dimostra come essi facciano effettivamente parte di un gruppo d’interesse (Fulda e Missal 2021, 1811-1812).

1.5. La pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 costituisce un elemento decisamente rilevante nella ricostruzione del quadro delle relazioni sino-tedesche. Già da prima della pandemia, queste attraversavano una fase di difficoltà a causa dello scetticismo tedesco di fronte alle politiche di Pechino concernenti Hong Kong e lo Xinjiang e dei rischi politici derivanti dalle intense relazioni commerciali (Pongratz 2020, 25). I media e il discorso politico tedeschi tendono ad attribuire alla Cina molteplici definizioni: l’origine della pandemia; un Paese che controlla saldamente le informazioni; una fonte di supporto per la gestione della crisi; un partner per sviluppare soluzioni congiunte contro il coronavirus; un attore geopolitico che tenta di aumentare la sua influenza verso l’UE (Pongratz 2020, 27). Inoltre, è stato riscontrato come la pandemia abbia catalizzato quattro tendenze nella politica tedesca (Pongratz 2020, 28):

1. Intensificazione del dibattito sulla dipendenza dalla Cina (cfr. Fasulo e Tentori 2022);
2. Necessità di aumentare i controlli degli investimenti a causa dell’offensiva di investimenti cinesi nel Paese (cfr. Ciesielska-Klikowska 2019);
3. Messa in evidenza del triplice ruolo della Cina (cfr. Wang e Zhang 2022) e dei dubbi causati dalla sua gestione della crisi pandemica;

4. Necessità di riconoscere nuove realtà geopolitiche e, conseguentemente, di riaffermare che l'unità europea è essenziale di fronte alla crescita cinese (cfr. Marques 2019; Hilpert e Stanzel 2021).

La crisi pandemica ha messo in pausa possibili progressi sul dossier Cina sia a livello nazionale che europeo (Oertel 2020). In termini di scambi commerciali, Berlino deve perseguire una politica economica che metta l'UE al primo posto; in altri termini, il commercio con Pechino non deve rimpiazzare l'importanza del mercato interno europeo (Oertel 2020). È necessario valutare in maniera più critica gli investimenti cinesi e quali infrastrutture e industrie devono essere considerate strategiche al fine di limitare la dipendenza dalla Cina, soprattutto per quanto concerne il settore dell'alta tecnologia (Oertel 2020). In particolare, Zhang (2022) ha delineato tre scenari concernenti i flussi di capitale tra Cina e Germania:

1. Berlino continuerà a sostenere le aziende tedesche che hanno successo sul mercato cinese per aumentare ulteriormente i profitti. Le aziende tedesche saranno costrette a diversificare i loro investimenti a causa delle politiche interne cinesi e, allo stesso tempo, il governo federale non sarà in grado di aiutare le piccole e medie imprese in patria ad affrontare la crisi energetica (causata dall'invasione russa dell'Ucraina del 2022);
2. I consumi interni e la capacità produttiva della Rpc saranno potenziati. Le aziende tedesche in crisi a causa della mancata diversificazione dei loro investimenti diventeranno bersaglio di fusioni e acquisizioni cinesi e le aziende in Germania decideranno di trasferirsi in Cina in quanto non in grado di affrontare i prezzi sempre più alti dell'energia;
3. Grazie a un maggiore sostegno nazionale alle piccole e medie imprese, la Germania sopravviverà alla crisi energetica, preservando o addirittura facendo crescere gran parte della propria industria.

In ambito diplomatico, la pandemia dimostra la necessità di una cooperazione globale, ma anche l'importanza di un multilateralismo efficace e di istituzioni internazionali affidabili (Oertel 2020). In tale contesto, occorre rivalutare se la

Cina sia davvero parte della soluzione, e non del problema, per raggiungere soluzioni multilaterali efficaci (Oertel 2020).

2. Il quarto governo Merkel (2018-2021)

Le elezioni federali del 24 settembre 2017 per il *Bundestag*, il parlamento tedesco, ha visto la vittoria dell'Unione CDU/CSU con il 33% dei voti (Taino 2017).⁵ A inizio marzo 2018, dopo cinque mesi di incertezza politica per la formazione del governo federale, un referendum di ratifica interno al Partito socialdemocratico (SPD), il secondo partito con il 20% dei voti, si è espresso a favore di una *Große Koalition* (GroKo; in italiano, "grande coalizione") con la CDU/CSU (Corcos 2018). La CDU/CSU ha ottenuto dieci ministeri, tra cui quello dell'economia, dell'interno e della difesa (Villani-Lubelli 2018). Invece, l'SPD ne ha ottenuti sei, tra cui quello delle finanze, affidato a Olaf Scholz, e degli esteri, affidato a Heiko Maas (Villani-Lubelli 2018).

Durante i tre anni e nove mesi del governo Merkel quater, gli interessi tedeschi nei confronti della Cina si sono articolati in base a tre temi fondamentali:

1. La cooperazione scientifico-tecnologica;
2. Il focus sui diritti umani;
3. Un commercio basato su regole, libero e giusto.

2.1. La cooperazione scientifico-tecnologica

Come è stato riportato nel capitolo precedente, la cooperazione scientifico-tecnologica sino-tedesca avviene sia a livello di atenei che di attori statali e si focalizza su vari temi, tra cui il cambiamento climatico e l'innovazione digitale. Inoltre, si deve ribadire come la *Bundesrepublik* ambisca ad agire nel sistema internazionale seguendo alcuni principi fondamentali, come l'azione dell'UE, il multilateralismo, il rispetto dell'ordine basato su regole e un partenariato *inter pares* (Auswärtiges Amt 2020, 11-12; cfr. Rinke 2021).

Innanzitutto, è necessario prendere in considerazione il discorso della già cancelliera Angela Merkel presso l'Università Huazhong di Wuhan del 7 settembre 2019. Durante questa visita istituzionale, Merkel ha affermato che

⁵ Con "Unione CDU/CSU" vengono indicati due partiti di centrodestra: Unione cristiano-democratica di Germania (*Christlich Demokratische Union Deutschlands*, CDU) e Unione cristiano-sociale in Baviera (*Christlich-Soziale Union in Bayern*, CSU).

“wir Deutschen schauen mit großem Interesse nach China und darauf, wie viele gute Ideen hier heranreifen” (“noi tedeschi osserviamo con grande interesse la Cina, un Paese dove hanno origine importanti e ottime innovazioni tecnologiche”) (Merkel 2019). Sottolineando come lo scambio scientifico sia per lei un pilastro della politica estera tedesca, alla luce delle competenze personali come conseguimento del dottorato di ricerca in chimica quantistica nel 1986, ha ribadito che “bei technologischen Umwälzungen geht es aber nicht immer nur um Wissen, Anwendung und wirtschaftliche Wertschöpfung. Vielmehr bedeuten neue Erkenntnisse auch neue Herausforderungen im Bereich der Ethik. Künstliche Intelligenz, Big Data, Fortschritte in der Gentechnologie müssen immer auch von einer Debatte über ethische und rechtliche Standards begleitet werden” (“gli sconvolgimenti tecnologici non riguardano sempre e solo la conoscenza, l'applicazione e la creazione di valore economico. Piuttosto, le nuove conoscenze comportano anche nuove sfide nel campo dell'etica. L'intelligenza artificiale, i big data, i progressi nell'ingegneria genetica devono sempre essere accompagnati da un dibattito sugli standard etici e legali”) (Merkel 2019). In un'ottica di globalizzazione che pone al centro il bene comune mondiale, dalla crescita economica cinese deve conseguire una crescita della propria responsabilità globale e della consapevolezza di essa. In altre parole, Merkel ha voluto evidenziare come le relazioni sino-tedesche non possano basarsi solo su fruttuosi scambi economici e scientifici, bensì è necessario che esse non ignorino temi quali lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani, la garanzia di un ambiente pulito e vivibile e il benessere della popolazione (Merkel 2019).

Un altro documento chiave per comprendere la posizione del governo Merkel IV riguardo alla cooperazione scientifico-tecnologica sono le *Linee guida per l'Indo-Pacifico* (in tedesco, *Leitlinien zum Indo-Pazifik*), pubblicate nel 2020 dal Ministero federale degli Esteri (in tedesco, *Auswärtiges Amt*). La regione dell'Indo-Pacifico attrae la politica estera tedesca in quanto presenta una popolazione giovane e ben istruita che ha vissuto una notevole crescita economica (Auswärtiges Amt 2020, 8). In questo contesto, la Rpc è

decisamente rilevante in quanto attore regionale e potenza mondiale emergente (Auswärtiges Amt 2020, 8). Dunque, la Germania ha interesse a partecipare economicamente e politicamente alle dinamiche di crescita della regione in quanto attore statale che commercia globalmente e che propone un ordine internazionale basato su regole (Auswärtiges Amt 2020, 8). Di particolare rilevanza sono due ambiti di collaborazione: le politiche contro il cambiamento climatico e l'innovazione digitale.

Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità sono le sfide più evidenti nella regione in quanto possono avere delle implicazioni dal punto di vista della sicurezza (Auswärtiges Amt 2020, 29). Infatti, il cambiamento climatico può portare allo scoppio o all'esacerbazione di conflitti e, conseguentemente, causare sfollamenti e movimenti migratori (Auswärtiges Amt 2020, 29). Essendone direttamente colpiti, gli Stati dell'Indo-Pacifico sono alleati naturali al fine di combattere il cambiamento climatico (Auswärtiges Amt 2020, 29). Nel contesto della XV Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità, si è concretizzata la collaborazione sino-tedesca con lo scopo di creare un ambizioso quadro globale per preservare la biodiversità dopo il 2020 (Auswärtiges Amt 2020, 30). Berlino "sieht in dem aktiven und effektiven Engagement des bedeutenden Akteurs China ein wichtiges Signal für die Region und für andere Schwellenländer" ("considera l'impegno attivo della Cina [popolare] in quanto attore rilevante un segnale importante sia per la regione che per le altre economie emergenti") (Auswärtiges Amt 2020, 30).

In secondo luogo, l'innovazione digitale di regioni e mercati sarà fondamentale per determinare la futura competitività della Germania e dell'UE (Auswärtiges Amt 2020, 53). Perciò, è necessario migliorare la connettività tra la regione e il Vecchio Continente in chiave sostenibile al fine di mettere in atto una cooperazione più intensa e di far progredire l'integrazione dei mercati delle due parti (Auswärtiges Amt 2020, 53-55). Quindi, bisogna attuare la cosiddetta "Quarta rivoluzione industriale" (in tedesco, *Industrie 4.0*), ossia una massiccia digitalizzazione dei processi industriali attraverso l'integrazione di nuove tecnologie quali il 5G e l'intelligenza artificiale (Auswärtiges Amt 2020, 55-56). In quest'ultimo settore, la Cina punta a diventare il leader mondiale entro il

2030. Assieme alla crescente competizione tecnologica tra Stati Uniti e Rpc (“Der technologische Wettbewerb zwischen China und den USA [...] erhöht den Druck auf Deutschland und die EU”), ciò è motivo di preoccupazione per Berlino. Il documento in esame, infatti, riporta che il governo federale ritiene fondamentale “eine verantwortungsvolle und gemeinwohlorientierte Nutzung von KI” (“un uso responsabile e per il bene comune mondiale dell’intelligenza artificiale”) (Auswärtiges Amt 2020, 56). Infine, le *Linee guida* si concentrano sulla crucialità della sovranità digitale dei Paesi per evitare rischi di cadere in dipendenze economiche o tecnologiche (cfr. Fasulo e Tentori 2022) e promuovono un approccio antropocentrico per il controllo dei dati personali e della loro protezione (Auswärtiges Amt 2020, 56).

2.2. Il focus sui diritti umani

La promozione dei diritti umani e dello Stato di diritto nel contesto delle relazioni internazionali costituisce un pilastro cruciale della politica estera del quarto governo Merkel. Come già ricordato, la cancelliera ha voluto evidenziare, durante la sua visita istituzionale a Wuhan nel 2019, la necessità da parte delle relazioni tra i due Paesi di non sorvolare temi quali lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani (Merkel 2019). Perciò, è deducibile che il governo tedesco abbia espresso schiettamente, seppur non esplicitamente, il proprio dissenso rispetto alle violazioni dei diritti umani in Xinjiang per l’incarcerazione degli uiguri e di altre minoranze musulmane e a Hong Kong per la violenza delle forze dell’ordine durante le proteste contro la nuova legge sull’extradizione e la sicurezza nazionale (cfr. Khan 2019; Marques 2019; Solomon 2019).

Sebbene applicate al contesto della regione dell’Asia-Pacifico, le *Leitlinien* presentano in maniera accurata le principali strategie di politica estera per la garanzia dei diritti umani nel sistema internazionale. I temi d’interesse in questa sede sono l’approccio tedesco alla promozione dei diritti umani e dello Stato di diritto, la libertà di stampa e la concezione dello Stato di diritto come uno strumento di protezione dei cittadini.

Il governo tedesco ha dichiarato di perseguire un duplice approccio per rafforzare e far rispettare i diritti umani. Da un lato, porta avanti uno scambio aperto e critico con i governi condotto a vari livelli, ossia bilaterale, europeo e multilaterale (Auswärtiges Amt 2020, 42). Dall'altro, sostiene e promuove la società civile affinché possano rafforzarsi il pluralismo e la tolleranza (Auswärtiges Amt 2020, 42). In questo contesto, è fondamentale la garanzia della libertà di stampa. Un esempio sono le iniziative della Deutsche Welle, la quale organizza dialoghi sui media e corsi per giornalisti sull'alfabetizzazione mediatica e la diversità di opinione (Auswärtiges Amt 2020, 43).⁶ Attraverso queste misure, il governo federale sostiene la diffusione di informazioni basate sui fatti e imparziali (Auswärtiges Amt 2020, 43). Il valore merkeliano della trasparenza e le sue conseguenze, tra cui il rispetto dei diritti umani e l'essere parte integrante di un ordine internazionale *rule-based*, spiegano come queste iniziative siano uno strumento del *soft power* tedesco (cfr. Merkel 2019; Rinke 2021). Un altro strumento della Repubblica federale sono i Centri regionali di informazione tedesca, i quali forniscono informazioni sull'attualità in Germania su argomenti quali la cultura, la società e la politica (Auswärtiges Amt 2020, 43). Nell'ambito del potenziamento della comunicazione digitale e in risposta alla crescente diffusione della propaganda e della disinformazione da parte di attori e Stati autoritari (cfr. Fulda e Missal 2021), per esempio, il governo federale sta ampliando la sua rete globale di Centri regionali di informazione con una nuova sede a Singapore (Auswärtiges Amt 2020, 43).

Infine, la promozione dello Stato di diritto costituisce per la Germania un ulteriore strumento chiave della sua politica estera per proteggere gli individui dall'azione arbitraria degli Stati e per garantire un accesso equo alla giustizia (Auswärtiges Amt 2020, 43). “Konkrete Maßnahmen der Rechtsstaatsförderung gelten insbesondere der Anerkennung der Grundrechte, der Gesetzmäßigkeit der Verwaltung und dem effektiven Individualrechtsschutz durch unabhängige Gerichte” (“Tra le misure per la promozione dello Stato di diritto figurano quelle volte a promuovere il

⁶ La Deutsche Welle (DW) è un'emittente internazionale pubblica tedesca di proprietà dello Stato che viene finanziata dal bilancio fiscale federale.

riconoscimento dei diritti fondamentali, il rispetto della legge da parte dell'esecutivo e l'effettiva tutela dei diritti individuali attraverso un ramo giudiziario effettivamente indipendente”) (Auswärtiges Amt 2020, 43). Particolarmente rilevanti in questo contesto sono i dialoghi sullo Stato di diritto con la Cina e il Vietnam (Auswärtiges Amt 2020, 43; cfr. Marques 2019). Il Dialogo sino-tedesco sullo Stato di diritto (in tedesco, *Deutsch-Chinesischer Rechtsstaatsdialog*) si è concretizzato negli ultimi anni per mezzo di tavole rotonde, il Dialogo sui diritti umani (cfr. Marques 2019) e conferenze annuali che affrontano temi di ampio respiro quali le norme informatiche o il diritto processuale penale in Cina (Gao e Gao 2014, 395-396). I dialoghi tedesco-vietnamiti sullo Stato di diritto, d'altro canto, sono in atto da oltre dodici anni (Auswärtiges Amt 2020, 43). Il piano triennale 2018-2021 si è concentrato su temi quali i diritti fondamentali nei procedimenti penali, l'attuazione del divieto di tortura, la lotta alla corruzione e il rispetto dei diritti LGBTQ+ (Auswärtiges Amt 2020, 43).

2.3. Un commercio basato su regole, libero e giusto

Gli scambi commerciali hanno avuto un peso non indifferente nell'agenda del governo Merkel quater, anche vista l'importanza delle esportazioni per l'economia tedesca (cfr. Fasulo e Tentori 2022). Secondo Berlino, il commercio internazionale deve essere basato su regole, libero e giusto. Queste caratteristiche sono state sottolineate più volte sia da Heiko Maas che da Merkel stessa.

In particolare, durante la XVI Conferenza degli Ambasciatori del 28 agosto 2018, Maas ha sottolineato che “wir setzen bei unserer Arbeit auf Austausch, auf Kooperation, auf Arbeitsteilung und auf internationale Zusammenarbeit” (“nel nostro lavoro [del Ministero degli Esteri e delle rappresentanze tedesche all'estero] ci affidiamo allo scambio, alla cooperazione, alla divisione del lavoro e alla collaborazione internazionale”) (Maas 2018). È proprio l'apertura a permettere di raggiungere risultati ottimali sia politicamente che economicamente per entrambe le parti (Maas 2018; cfr. Merkel 2021b).

Tuttavia, il ministro ha osservato come l'ordine economico globale basato su regole, la spina dorsale della crescita economica della Germania, sia stato messo in discussione sempre più frequentemente (Maas 2018; cfr. Merkel 2021b). Nel discorso vengono riportati alcuni esempi, tra cui gli Stati Uniti con l'amministrazione Trump e il Regno Unito post Brexit.

In questa sede, tuttavia, è particolarmente importante guardare a ciò che è stato dichiarato sulla Cina popolare, accusata di ignorare i valori della Repubblica federale per quanto concerne il dossier economico (Maas 2018; cfr. Wang e Zhang 2022). Infatti, il capitalismo di stato cinese è ritenuto dal governo tedesco un sistema economico che presenta quattro ostacoli alla giusta concorrenza, ossia il trasferimento forzato di tecnologia, i massicci sussidi statali cinesi, la sovraccapacità di alcuni settori dirottata all'estero (cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 100-101) e il crescente intervento politico nelle decisioni del settore privato (Maas 2018).

Contestualmente, sono stati evidenziati i rischi e le opportunità che derivano dalla BRI. Maas ha affermato che i collegamenti terrestri e marittimi tra la Cina e l'Europa possono offrire grandi opportunità di crescita anche all'economia tedesca (Maas 2018). Tuttavia, il successo della BRI dipenderà dalla disponibilità di Pechino nel trasformare un progetto volto a perseguire interessi nazionali in una piattaforma che offra ai Paesi partecipanti opportunità per la propria creazione di valore, che rispetti gli standard ambientali e sociali e che si astenga dal dividere l'UE ("Ihr Erfolg [der neuen Seidenstraße] wird davon abhängen, ob China bereit ist, aus einem rein auf China zugeschnittenen Projekt eine Plattform zu machen, die den Staaten zwischen beiden Polen Chancen für eigene Wertschöpfung gibt, die Umwelt und Sozialstandards einhält und die darauf verzichtet, die EU [...] zu spalten.") (Maas 2018; cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 102).

In secondo luogo, durante il Congresso digitale del gruppo parlamentare dell'Unione CDU/CSU del 5 maggio 2021 incentrato sull'alleanza transatlantica, l'ex cancelliera Merkel ha reiterato l'importanza di basare

l'ordine internazionale su norme e valori affinché possa essere garantita a tutti gli attori statali una coesistenza pacifica, equa e prospera (Merkel 2021 a). È dagli Stati Uniti, in particolare dall'ex presidente Barack Obama, che arriva la definizione del XXI secolo come "secolo asiatico": la crescita del peso politico ed economico di Pechino sulla scena internazionale, infatti, spiega come la politica estera americana sotto Obama abbia scelto di concentrarsi sull'Asia-Pacifico (Merkel 2021a; cfr. Godehardt 2014, 8). In tale contesto, tuttavia, Berlino e Bruxelles non possono essere osservatori neutrali: in altre parole, sono chiamate a portare avanti una politica estera basata su valori e interessi formulati adeguatamente ed efficacemente, sebbene siano proprio i valori e gli interessi a rendere le relazioni tra l'Unione europea e la Rpc complesse (Merkel 2021a; cfr. Hilpert e Stanzel 2021).

Le *Leitlinien* offrono uno sguardo interessante sulle dinamiche commerciali sino-tedesche sia a livello bilaterale che a livello regionale nell'Indo-Pacifico. La regione, infatti, è diventata attraente nel giro di pochi decenni per l'economia tedesca: basti pensare che le esportazioni verso l'Asia-Pacifico sono aumentate del 7% ogni anno e il 50% del commercio estero della Germania nella regione è con la Cina (Auswärtiges Amt 2020, 47). Dunque, la *Bundesrepublik* è chiamata a sfruttare il potenziale dell'Indo-Pacifico anche configurando una certa diversificazione delle relazioni economiche (Auswärtiges Amt 2020, 47). Diversificando le relazioni economiche, si può evitare l'eccessiva dipendenza da un unico mercato, da una fonte di beni essenziali o da un unico fornitore (Auswärtiges Amt 2020, 47; cfr. Fasulo e Tentori 2022). La diversificazione non deve essere intesa come l'innalzamento di barriere o l'esclusione partner, bensì come la capacità di creare in un determinato contesto delle condizioni che permettano alle imprese tedesche di accedere meglio ai mercati dell'Indo-Pacifico affinché possano aumentare i propri investimenti e, di conseguenza, i loro profitti (Auswärtiges Amt 2020, 47; cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 101; Wang e Zhang 2022).

Come già riportato in altre occasioni, la Cina è il maggiore partner commerciale della Germania non solo nell'Indo-Pacifico, ma anche a livello globale

(Auswärtiges Amt 2020, 49; cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 96; Dieter 2021, 96). La cooperazione economica con la Cina è caratterizzata da strutture produttive cinesi e tedesche strettamente intrecciate e richiede un *fair game* per le imprese tedesche ed europee sul mercato cinese affinché tutte le parti coinvolte possano trarne vantaggio (Auswärtiges Amt 2020, 49; Merkel 2021b; cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 101). “Die Bundesregierung ist davon überzeugt, dass nur eine geeinte europäische China-Politik im Sinne dieser Ziele erfolgreich sein kann” (“Il governo tedesco è convinto del fatto che solo una politica europea unita verso la Cina possa efficacemente raggiungere questi obiettivi”) (Auswärtiges Amt 2020, 49; cfr. Hilpert e Stanzel 2021). Inoltre, Berlino ha dichiarato di sostenere gli sforzi dell'UE per negoziare un accordo di investimento completo e ambizioso con la Cina, in corso dal 2013 (Auswärtiges Amt 2020, 49). L'obiettivo dell'*EU-China Comprehensive Agreement on Investment (CAI)* è ridurre le attuali asimmetrie in materia di accesso al mercato, garantire termini di concorrenza equi e non discriminatori, una moderna protezione degli investimenti e il rispetto degli standard di sostenibilità (Auswärtiges Amt 2020, 49). Secondo Berlino, il mercato dinamico della Cina può continuare a offrire opportunità che le imprese tedesche ed europee vorranno sfruttare (Auswärtiges Amt 2020, 49). Tuttavia, nel 2021 il CAI non è stato ratificato dal Parlamento europeo a causa delle misure cinesi nei confronti dello Xinjiang e di Hong Kong (McElwee 2023; cfr. Marques 2019). In particolare, il deputato del *Bundestag* Jürgen Trittin (Verdi) ha dichiarato che le opportunità offerte dall'accordo non erano state sfruttate pienamente, sottolineando l'inadeguatezza di alcune disposizioni concernenti l'accesso al mercato cinese alla luce delle recenti violazioni dei diritti umani da parte di Pechino (McElwee 2023).

3. Il governo Scholz (2021-)

Le elezioni federali del 26 settembre 2021 per il *Bundestag* sono state vinte dall'SPD con il 26% dei voti, mentre l'Unione CDU/CSU ha ottenuto il 24% (Tebano 2021). Esclusa la possibilità di formare nuovamente la *Große Koalition* per la XX legislatura, le uniche coalizioni possibili erano rappresentate dall'*Ampelkoalition* (in italiano, "Coalizione semaforo") con SPD, Verdi e FDP e dalla *Jamaika-Koalition* (in italiano, "Coalizione Giamaica") con Unione, Verdi e FDP (Tebano 2021).

Il 24 novembre 2021 SPD, Verdi e FDP hanno annunciato la loro alleanza con la pubblicazione del loro *Koalitionsvertrag* (in italiano, "contratto di coalizione") (Villani-Lubelli 2021). Oltre al Cancelliere federale, ossia Olaf Scholz, l'SPD ha ottenuto sei ministeri, tra cui quello degli interni, del lavoro e della difesa (Villani-Lubelli 2021). Ai Verdi (15% ca.) sono spettati cinque ministeri, tra cui quello dell'ambiente e degli esteri, quest'ultimo affidato ad Annalena Baerbock (Villani-Lubelli 2021). Infine, l'FDP (11,5%) ha ottenuto quattro ministeri, tra cui quello delle finanze, assegnato a Christian Lindner (Villani-Lubelli 2021).

Durante il governo Scholz, gli interessi tedeschi nei confronti della Cina si sono articolati fino ad ora in base a tre temi fondamentali:

1. Uno sviluppo economico sostenibile;
2. La questione dei diritti umani;
3. L'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022.

3.1. Uno sviluppo economico sostenibile

In questa sede, è necessario analizzare come l'*Ampelkoalition* abbia posto enfasi non solo sullo sviluppo economico e scientifico, così come aveva fatto l'ultimo governo Merkel, bensì anche sulla necessità di integrare un approccio sostenibile e consapevole del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità.

Un documento cruciale da prendere in considerazione è il *Koalitionsvertrag* dell'attuale coalizione di governo, intitolato *Mehr Fortschritt wagen. Bündnis für Freiheit, Gerechtigkeit und Nachhaltigkeit* (in italiano, "Osare più progresso.

Alleanza per la libertà, la giustizia e la sostenibilità”). Nel terzo capitolo, che affronta la “tutela del clima in un’economia di mercato socio-ecologica” (in tedesco, *Klimaschutz in einer sozial-ökologischen Marktwirtschaft*), il “semaforo” ha affermato che “wir wollen unsere Wirtschaft bei der Sicherung einer nachhaltigen Rohstoffversorgung unterstützen, den heimischen Rohstoffabbau erleichtern und ökologisch ausrichten” (“vogliamo sostenere la nostra economia nell’assicurare un approvvigionamento sostenibile di materie prime, facilitare l’estrazione di materie prime a livello nazionale e orientarla in modo ecologico”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 27). In continuità con il precedente governo, “wir wollen den regelbasierten Freihandel auf Grundlage von fairen sozialen, ökologischen und menschenrechtlichen Standards stärken und sprechen uns für eine deutsche und europäische Handelspolitik gegen Protektionismus und unfaire Handelspraktiken aus” (“vogliamo rafforzare il libero scambio basato su regole, sulla base di standard sociali, ecologici e di diritti umani equi e sostenere una politica commerciale tedesca ed europea contro il protezionismo e le pratiche commerciali sleali”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 28). Facendo implicitamente riferimento alla Rpc, l’*Ampelkoalition* ha inoltre dichiarato di voler contrastare “unfaire Wettbewerbspraktiken autoritärer Regime” (“pratiche di concorrenza sleali da parte di regimi autoritari”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 28; cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 101).

Inoltre, nel documento in esame sono stati delineati piani per l’adozione di una legge sulla protezione del clima (in tedesco, *Klimaschutzgesetz*) e una conseguente politica estera climatica ed energetica (in tedesco, *Klima- und Energieaußenpolitik*), la quale è caratterizzata da un forte focus sull’azione europea e dal multilateralismo (cfr. SPD, Grüne e FDP 2021, 114; Rinke 2021) e i cui obiettivi sono “Klimaneutralität, der massive Ausbau Erneuerbarer Energien und deren Infrastruktur, die Produktion von Wasserstoff” (“la neutralità climatica, la massiccia espansione delle energie rinnovabili e delle loro infrastrutture e la produzione di idrogeno”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 49).

In secondo luogo, in un editoriale pubblicato sul *Frankfurter Allgemeine Zeitung* (FAZ) a inizio novembre 2022 in occasione del suo primo viaggio istituzionale in Cina, il cancelliere Olaf Scholz ha sottolineato come Pechino continui a ricoprire lo status di importante partner economico e commerciale sia per la Germania che per l'Europa intera (Scholz 2022a; cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 96; Auswärtiges Amt 2020, 47; Dieter 2021, 96; Fasulo e Tentori 2022). Berlino ha espresso preoccupazione circa l'adozione da parte della Cina popolare della strategia della doppia circolazione e dell'ambizione del governo cinese di esacerbare la dipendenza dalla Cina delle catene produttive internazionali (Scholz 2022a). Sebbene il disaccoppiamento non sia una via percorribile, il governo tedesco è pronto a ridurre le dipendenze unilaterali attraverso l'ampliamento delle catene di approvvigionamento, soprattutto nel caso di importanti materie prime, di alcune terre rare o di alcune tecnologie chiave per l'innovazione digitale (Scholz 2022a). Un altro elemento della strategia di "diversificazione e rafforzamento della capacità di resistenza" (in tedesco, *Diversifizierung und Stärkung [der] Resilienz*) concerne gli investimenti cinesi in Germania. In particolare, bisogna distinguere in base alla potenzialità di una transazione di creare o rafforzare dipendenze rischiose (Scholz 2022a; cfr. Auswärtiges Amt 2020, 47; Fasulo e Tentori 2022).

Un altro tema toccato nell'editoriale è l'asimmetria nelle relazioni sino-tedesche, soprattutto per quanto concerne l'accesso al mercato cinese per le imprese tedesche (cfr. Ciesielska-Klikowska 2019, 101; Wang e Zhang 2022) e la protezione della proprietà intellettuale: "Wo China diese Gegenseitigkeit nicht zulässt, kann das aber nicht folgenlos bleiben. Ein solch differenzierter Umgang mit China entspricht den langfristigen, strategischen Interessen Deutschlands und Europas" ("Se la Cina non permette questa reciprocità, ciò non può rimanere senza conseguenze. Un approccio differenziato alla Cina è in linea con gli interessi strategici a lungo termine della Germania e dell'Europa") (Scholz 2022a; cfr. Hilpert e Stanzel 2021). Il diverso accesso ai mercati europeo e cinese per le rispettive controparti ("Marktzugang, der von europäischer Seite sehr offen ist, während China viele Sektoren abschottet") e la perplessità di fronte alla politica della doppia circolazione, percepita come

una manifestazione di “Autarkiebestrebungen” (“ambizioni autarchiche”), sono stati ribaditi dal cancelliere tedesco durante la conferenza stampa del 4 novembre 2022 a Pechino con il primo ministro cinese Li Keqiang (cfr. Scholz 2022b).

In quest’ultima occasione, il cancelliere ha dichiarato che, negli ultimi anni, l’emergenza sanitaria ha rappresentato una sfida non solo per la Cina o la Germania, bensì per tutto il mondo (Scholz 2022b). In particolare, ha annunciato una stretta cooperazione sino-tedesca anche per la lotta contro la pandemia (“Ich habe mich daher mit dem Präsident und dem Ministerpräsidenten auf eine enge Zusammenarbeit bei der weiteren Pandemiebekämpfung geeinigt”), sottolineando la responsabilità della Rpc nel sistema mondiale in quanto Paese grande e influente (Scholz 2022b; cfr. Merkel 2019; Wang e Zhang 2022). Sempre in questo contesto, “wir haben uns auch darauf geeinigt, den Austausch medizinischen Fachpersonals sowie der Einrichtung eines Dialogs zur Pandemiebekämpfung zwischen dem Robert-Koch-Institut und dem chinesischen Äquivalent auszubauen” (“abbiamo inoltre concordato di ampliare lo scambio di esperti medici e l’instaurazione di un dialogo sul controllo delle pandemie tra l’Istituto Robert Koch e l’equivalente cinese”) (Scholz 2022b).

3.2. La questione dei diritti umani

Come riportato nel primo capitolo, la dichiarazione esplicita di “competizione sistemica” tra Germania e Cina da parte dell’attuale coalizione di governo e il focus sui valori occidentali e i diritti umani nella loro agenda di politica estera rappresentano una ricalibrazione delle relazioni sino-tedesche da non sottovalutare (Oertel e Small 2021; cfr. SPD, Grüne e FDP 2021, 124; Wang e Zhang 2022).

Anche in questa sede, il *Koalitionsvertrag* rappresenta il punto di partenza per la riflessione sul tema: “In einem globalen Umfeld, in dem auch von zentralen Akteuren die universelle Gültigkeit der Menschenrechte regelmäßig in Frage

gestellt wird, wollen wir sie gemeinsam mit unseren Partnern verteidigen und für sie werben” (“In un contesto globale in cui la validità universale dei diritti umani viene regolarmente messa in discussione anche dagli attori centrali, vogliamo difenderli e promuoverli insieme ai nostri partner”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 116). Inoltre, viene posto un forte accento sulle società civili, le quali sono “unverzichtbar für den Aufbau und Erhalt funktionierender Gemeinwesen” (“indispensabili per costruire e mantenere comunità funzionanti”) e la cui protezione, anche nei casi di persecuzione transfrontaliera, è fondamentale (SPD, Grüne e FDP 2021, 116). Un altro obiettivo della coalizione è inoltre “[die] Straflosigkeit bei Menschenrechtsverletzungen weltweit [zu beenden]” (“porre fine all’impunità per le violazioni dei diritti umani a livello globale”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 117).

Successivamente, uno dei punti dell’editoriale di Scholz fa riferimento ad una citazione del presidente cinese Xi Jinping, il quale ritiene che “il mondo si sviluppa attraverso il movimento di contraddizioni: senza contraddizione non esisterebbe nulla” (Scholz 2022a). In risposta a questa posizione, il cancelliere ha affermato che “das bedeutet, Widerspruch auch zuzulassen und auszuhalten. Das bedeutet, schwierige Themen im Austausch miteinander nicht auszuklammern. Hierzu zählt die Achtung bürgerlicher und politischer Freiheitsrechte sowie der Rechte ethnischer Minderheiten etwa in der Provinz Xinjiang” (“Ciò significa permettere e sopportare la contraddizione. Significa non tralasciare le questioni difficili nello scambio reciproco. Ciò include il rispetto delle libertà civili e politiche e dei diritti delle minoranze etniche, ad esempio nella provincia dello Xinjiang”) (Scholz 2022a; cfr. Marques 2019). Inoltre, Scholz ha dichiarato che la Germania è preoccupata di fronte alla situazione di tensione attorno a Taiwan: “Wie die USA und viele andere Staaten verfolgen wir eine Ein-China-Politik. Dazu gehört aber, dass eine Veränderung des Status quo nur friedlich und in gegenseitigem Einvernehmen erfolgen darf” (“Come gli Stati Uniti e molti altri Paesi, ci atteniamo alla *One China Policy*. Tuttavia, ciò significa che qualsiasi cambiamento dello status

quo deve essere pacifico e di comune accordo”) (Scholz 2022a; cfr. SPD, Grüne e FDP 2021, 124; Ali 2022). La politica estera tedesca, infatti, negli ultimi anni è sempre stata orientata al mantenimento dell'ordine basato sulle regole, alla risoluzione pacifica dei conflitti, alla tutela dei diritti umani e delle minoranze e a un commercio mondiale libero ed equo (Scholz 2022a; cfr. Rinke 2021).

Anche durante la conferenza stampa del 4 novembre 2022, Scholz ha sottolineato nuovamente come il governo tedesco consideri universali i diritti umani, ricordando la violazione degli stessi in Xinjiang ed esprimendo dissenso circa il principio cinese di non interferenza: “Menschenrechte sind in ihrer Gültigkeit universell. Das gilt für individuelle Bürger- und Freiheitsrechte genauso wie für wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte, und das gilt im besonderen Maße für den Schutz von Minderheitenrechten. [...] An diese Verpflichtung zu erinnern und die Umsetzung dieser Rechte anzumahnen, zum Beispiel in der Provinz Xinjiang, ist deswegen keine Einmischung in innere Angelegenheiten” (“I diritti umani hanno validità universale. Questo vale sia per i diritti civili e di libertà individuali che per i diritti economici, sociali e culturali, e vale in particolare per la tutela dei diritti delle minoranze. [...] Ricordare alle persone questo obbligo e chiedere l'attuazione di questi diritti, ad esempio nella provincia dello Xinjiang, non è quindi un'interferenza negli affari interni”) (Scholz 2022b). Nonostante le difficoltà e la differenza di vedute, Berlino e Pechino vogliono dialogare ulteriormente sul tema dei diritti umani (Scholz 2022b).

3.3. L'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022

L'invasione russa dell'Ucraina (in tedesco, *russischer Angriffskrieg auf die Ukraine*) non rappresenta solo un elemento di destabilizzazione per la Germania e l'ordine internazionale, bensì ha avuto delle conseguenze anche sulle relazioni tra Berlino e Pechino.

Prima dell'invasione, la coalizione semaforo aveva espresso la sua posizione circa le relazioni russo-tedesche nel *Koalitionsvertrag*. In particolare, sottolineando la natura complessa del rapporto con Mosca e l'importanza di costruire relazioni sostanziali e stabili, l'*Ampelkoalition* chiedeva al Cremlino “ein unverzügliches Ende der Destabilisierungsversuche gegen die Ukraine, der Gewalt in der Ostukraine und der völkerrechtswidrigen Annexion der Krim” (“la fine immediata dei tentativi di destabilizzazione dell'Ucraina, delle violenze nell'Ucraina orientale e dell'annessione della Crimea in violazione del diritto internazionale”) (SPD, Grüne e FDP 2021, 122). Il percorso verso una risoluzione pacifica del conflitto nell'Ucraina e la revoca delle relative sanzioni sarebbe poi dipesa dalla piena attuazione degli accordi di Minsk (SPD, Grüne e FDP 2021, 122).

In secondo luogo, durante la sua visita istituzionale in Cina del 4 novembre 2022, Scholz ha affermato che l'invasione russa dell'Ucraina ha riportato la guerra in Europa (“Der russische Überfall auf die Ukraine hat den Krieg nach Europa zurückgebracht”) (Scholz 2022b). Con l'attacco a uno Stato sovrano, il presidente Vladimir Putin non solo ha violato le norme del diritto internazionale, ma ha anche messo in discussione l'ordine internazionale basato sulla pace (Scholz 2022b). Alla luce della sua rilevanza nel sistema internazionale (cfr. Merkel 2019), alla Cina è attribuita la responsabilità della pace: “Es geht darum, die Prinzipien der Charta der Vereinten Nationen, auf die wir uns alle verständigt haben, einzuhalten, Prinzipien wie die Souveränität und die territoriale Integrität eines jeden Landes, wie sie auch China ein wichtiges Anliegen sind” (“Si tratta di rispettare i principi della Carta delle Nazioni Unite su cui abbiamo tutti concordato, principi come la sovranità e l'integrità territoriale di qualsiasi Paese, che sono anche una preoccupazione importante per la Cina”) (Scholz 2022b). Assieme alla guerra in Ucraina, il mondo sta affrontando numerose crisi esistenziali che possono essere risolte solo attraverso la *Zusammenarbeit* (in italiano, “cooperazione”) (cfr. Rinke 2021) con l'Europa, la Cina, gli Stati Uniti e altri grandi Paesi (Scholz 2022b).

In un'intervista di inizio 2023, la Ministra degli Esteri Annalena Baerbock ha accusato il presidente russo di aver infranto tutti i principi che le precedenti generazioni in Europa, compresa la Russia, avevano faticosamente creato negli ultimi cinquant'anni per una convivenza pacifica (Baerbock 2023). Nonostante il governo tedesco sia tra i maggiori sostenitori degli aiuti militari a Kyiv ("Capisco il desiderio di coloro che dicono: per favore, fate tacere le armi. Ma l'idea di fondo [dietro a questo desiderio] è che la gente sarebbe disposta ad accettare una pace dittatoriale russa"), la cooperazione e la diplomazia rappresentano ancora strumenti fondamentali della politica estera tedesca. "Es wäre eine Bankrotterklärung der Diplomatie, wenn wir nicht zumindest den Versuch unternehmen würden, mit allen Ländern konstruktive Beziehungen zu haben. Der Kern unserer Sicherheitsstrategie lautet, dass wir mit anderen Ländern in so vielen Bereichen wie möglich kooperieren und zusammenarbeiten wollen – und zugleich souverän und eigenständig handeln können müssen, wenn andere plötzlich zu unseren Lasten agieren" ("Sarebbe una dichiarazione di fallimento della diplomazia se non cercassimo almeno di avere relazioni costruttive con tutti i Paesi. Il fulcro della nostra strategia di sicurezza è che vogliamo cooperare e collaborare con altri Paesi nel maggior numero possibile di settori. Allo stesso tempo, dobbiamo essere in grado di agire in modo sovrano e indipendente quando altri agiscono improvvisamente a nostro danno") (Baerbock 2023; cfr. Rinke 2021).

Inoltre, Baerbock ha evidenziato l'importanza della schiettezza nelle relazioni diplomatiche in nome del rispetto delle norme internazionali: "Wenn ich aus Sorge vor schlechten Beziehungen mit Autokraten bei schweren Regelbrüchen schweige, dann beschädige ich damit zugleich die vielen anderen Beziehungen zu all den Ländern, die Opfer dieser Regelbrüche sind, und die wir mit ihren Sorgen alleine lassen. Genau das haben wir bei Russland erlebt" ("Se rimango in silenzio per paura delle cattive relazioni con gli autocrati quando violano norme serie, allora danneggio anche le molte altre relazioni con tutti i Paesi che sono vittime di queste violazioni delle regole e che lasciamo soli con le loro preoccupazioni. Questa è esattamente la nostra esperienza con la Russia") (Baerbock 2023). Sebbene espressa più

duramente ed esplicitamente, questa è la concezione merkeliana della politica estera (cfr. Rinke 2021): basti pensare come, durante il suo viaggio in Cina del 2019, l'ex cancelliera avesse evidenziato la necessità di non ignorare temi quali lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani per evitare di mettere a rischio i fruttuosi scambi economici e scientifici tra la *Bundesrepublik* e la Rpc (Merkel 2019).

Conclusioni

Quest'elaborato ha mirato a spiegare come il discorso dell'élite politica tedesca ha presentato la Cina, le relazioni tra la Cina e la Germania e tra la Cina e il mondo dal 2018 ad oggi. Prima di tutto, sono state delineate le relazioni sino-tedesche in questo arco di tempo, prendendo in considerazione la politica estera tedesca, le relazioni commerciali bilaterali, i diritti umani, la cooperazione scientifico-tecnologica e la pandemia di Covid-19. Poi, i temi più significativi toccati dal quarto governo Merkel (2018-2021) sono stati la cooperazione sino-tedesca in campo scientifico e tecnologico, il rispetto dei diritti umani e le relazioni commerciali in un sistema basato su regole. Invece, il governo Scholz (2021-) si è concentrato sullo sviluppo economico con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale e climatica, sui diritti umani e sull'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022.

La promozione di valori che potrebbero essere definiti "merkeliani" nelle relazioni internazionali è sicuramente un elemento di continuità rilevante tra i due esecutivi. Infatti, sia il governo Merkel quater che il governo Scholz si sono mostrati contrari ad ignorare problemi come la violazione dei diritti umani in Xinjiang o i rischi dell'agenda economica cinese per la Germania e il sistema internazionale al fine di salvaguardare le proficue relazioni commerciali e scientifiche tra i due Paesi. D'altra parte, alcuni punti di disgiunzione sono rappresentati dal maggior peso che il governo Scholz ha attribuito all'emergenza climatica rispetto al precedente governo e dalla schiettezza decisamente più marcata che caratterizza il discorso politico dell'*Ampelkoalition*; basti pensare a come si parli di "competizione sistemica" tra Germania e Cina nel *Koalitionsvertrag* oppure all'intervista alla ministra Baerbock di inizio 2023.

Per quanto concerne la cooperazione scientifico-tecnologica, le dichiarazioni di entrambi i governi trovano un effettivo riscontro nella letteratura scientifica (vd. Wan 2014). Ciononostante, un aspetto non trattato abbastanza dalla classe dirigente è quello dei rischi per le istituzioni accademiche tedesche derivanti dai rapporti con la Cina popolare (vd. Fulda e Missal 2021). D'altro canto, la letteratura scientifica presa in esame ha prestato meno attenzione

rispetto ai due esecutivi al peso dell'emergenza climatica e della perdita di biodiversità (vd. Auswärtiges Amt 2020, 29-30; SPD, Grüne e FDP 2021, 49). Sul dossier diritti umani, la Germania è sempre stata in prima linea per il loro rispetto e non ha esitato a condannarne fermamente le violazioni, soprattutto per quanto concerne lo Xinjiang e Hong Kong (vd. Deutsche Welle 2019; Merkel 2019; Scholz 2022b), sebbene alcuni autori ritengano che in alcune occasioni sia mancata una decisa condanna (vd. Marques 2019). Per quanto riguarda le relazioni commerciali sino-tedesche, l'importanza di temi quali l'accesso limitato al mercato cinese per attori stranieri, l'implementazione della doppia circolazione da parte di Pechino e i rischi dell'agenda economica cinese per il sistema internazionale è riscontrabile similmente sia nelle dichiarazioni dell'establishment tedesco che nella letteratura scientifica (vd. Maas 2018; Ciesielska-Klikowska 2019, 100-105; Fasulo 2020; Dieter 2021; Fasulo e Tentori 2022). Infine, nel discorso politico analizzato nell'elaborato (vd. Scholz 2022b), l'emergenza sanitaria non è stata affrontata approfonditamente rispetto ai quesiti evidenziati dalla letteratura accademica, soprattutto per quanto riguarda le tendenze nella politica interna tedesca catalizzate dalla pandemia (vd. Pongratz 2020, 28).

Ringraziamenti

Questi tre anni sono stati caotici, splendidi, pieni di momenti la cui gioia annienta lo sconforto causato da pochi altri. Ciò è dovuto soprattutto alle persone che mi hanno accompagnato in quest'avventura e a cui non posso non esprimere la mia immensa gratitudine.

Vorrei ringraziare la mia relatrice, la Dr.ssa Giulia Sciorati, per la sua fiducia e il suo enorme supporto durante la stesura della tesi. È grazie a lei se ho potuto lavorare ad una domanda di ricerca così stimolante che ha coniugato il mio interesse per la Cina e la mia conoscenza del tedesco, lingua alla quale sono profondamente affezionato. Non avrei potuto avere miglior relatrice.

Vorrei ringraziare la Dott.ssa Lisa Walter per la sua stima nei miei confronti e per tutte le opportunità che mi ha offerto. Ricordo ancora quando, conclusa la prima lezione di tedesco del primo anno, andai a parlarle perché pensavo di essere stato assegnato al livello sbagliato; in parole povere, non capivo nulla. Lei mi incoraggiò a restare. Sono grato di averle dato retta.

Vorrei ringraziare i miei genitori e la mia madrina per aver sempre creduto in me, anche quando ero l'ultimo a farlo. Per essere sempre stati al mio fianco, anche quando cercavo di impedirglielo. Figure di riferimento stupende come loro sono sempre più rare, purtroppo. Dovrei dir loro di più "ti voglio bene".

Infine, se sono diventato la persona che sono oggi, lo devo alle mie amiche e ai miei amici e alle incredibili esperienze vissute assieme in tre luoghi meravigliosi: la Sardegna, *domo mea*; Milano, la mia seconda casa; e Dresda, la città del mio Erasmus. Sarete per sempre parte di me.

Bibliografia

- Ali, Haniya. 2022. "Germany's Relations with Taiwan under the One China Policy." *Paradigm Shift*, 19 ottobre 2022. <https://www.paradigmshift.com.pk/germanys-relations-with-taiwan/>
- Auswärtiges Amt, ed. 2020. "Leitlinien zum Indo-Pazifik." *Auswärtiges Amt*, 1° settembre 2020. <https://bit.ly/41VPug3>
- Baerbock, Annalena. 2023. "Die Welt ist kein Wunschkonzert." Intervista di Stefan Braun. *Berlin.Table*, 3 gennaio 2023. <https://table.media/berlin/analyse/die-welt-ist-kein-wunschkonzert/>
- Ciesielska-Klikowska, Joanna. 2019. "Chinese Belt and Road Initiative – the Perspective of the Federal Republic of Germany." *Rocznik Integracji Europejskiej*, 12 (febbraio): 95-111.
- Corcos, Simona. 2018. "È ancora Grosse Koalition. Via libera al quarto governo Merkel." *Lab Parlamento*, 5 marzo 2018. <https://www.labparlamento.it/ancora-grosse-koalition-via-libera-al-quarto-governo-merkel/>
- Deutsche Welle. 2019. "Merkel Calls for Peaceful Dialogue in Hong Kong." *Deutsche Welle*, 14 agosto 2019. <https://www.dw.com/en/hong-kong-angela-merkel-calls-for-peaceful-solution-to-unrest/a-50023865>
- Dieter, Heribert. 2021. "A Club of Democratic Market Economies in Response to China's Mercantilism?" In *German Foreign Policy in Transition*, ed. Günther Maihold, Stefan Mair, Melanie Müller, Judith Vorrath, e Christian Wagner, 95-98. Berlin: Stiftung Wissenschaft und Politik.
- Fasulo, Filippo. 2020. "Xi Jinping e la sua economia duale." *Istituto per gli Studi di Politica Internazionale*, 10 settembre 2020. <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/xi-jinping-e-la-sua-economia-duale-27361>
- Fasulo, Filippo, e Davide Tentori. 2022. "Scholz per primo alla corte di Xi." *Istituto per gli Studi di Politica Internazionale*, 4 novembre 2022. <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/scholz-primato-alla-corte-di-xi-36599>

- Fulda, Andreas, e David Missal. 2021. "Mitigating Threats to Academic Freedom in Germany: the Role of the State, Universities, Learned Societies and China." *The International Journal of Human Rights* 26, 10 (ottobre): 1803-1821. <https://doi.org/10.1080/13642987.2021.1989412>
- Gao, Xujun, e Bo Gao. 2014. "The German-Chinese 'Rule of Law Dialogue': Influence and Outlook." *Verfassung Und Recht in Übersee / Law and Politics in Africa, Asia and Latin America* 47, 4 (2014): 392-411. <http://www.jstor.org/stable/43239751>
- Godehardt, Nadine. 2014. "Chinas 'neue' Seidenstraße." *SWP-Studie*, 9 (giugno): 5-31.
- Godehardt, Nadine. 2017. "Hongkongs Regenschirmbewegung: Protest als Forderung nach politischer Partizipation." In *Urbane Räume. Proteste. Weltpolitik*, ed. Nadine Godehardt, 49-64. Berlin: Stiftung Wissenschaft und Politik.
- Hilpert, Hanns Günther, e Angela Stanzel. 2021. "A Different Kind of 'One China' Policy." In *German Foreign Policy in Transition*, ed. Günther Maihold, Stefan Mair, Melanie Müller, Judith Vorrath, e Christian Wagner, 46-48. Berlin: Stiftung Wissenschaft und Politik.
- Khan, Natasha. 2019. "Hong Kong Activist Granted Asylum by Germany: 'I Had No Choice'." *The Wall Street Journal*, 22 maggio 2019. <https://www.wsj.com/articles/hong-kong-activist-granted-asylum-by-germany-i-had-no-choice-11558512287>
- Krumbein, Frédéric. 2015. "Hongkongs Proteste und Taiwans Zukunft." *SWP-Aktuell*, 7 (febbraio): 1-4.
- Lardy, Nicholas R. 2000. "Is China a "Closed" Economy?" *Brookings*, 24 febbraio 2000. <https://www.brookings.edu/testimonies/is-china-a-closed-economy/>
- Maas, Heiko. 2018. "Rede von Außenminister Heiko Maas zur Eröffnung des Wirtschaftstages der 16. Botschafterkonferenz." Trascrizione del discorso pronunciato in occasione della 16^a Conferenza degli Ambasciatori, Berlino, Germania, 28 agosto 2018.

<https://www.auswaertiges-amt.de/de/newsroom/maas-wirtschaftstag-botschafterkonferenz/2130302>

Marques, David. 2019. "The EU, China, and Human Rights in Xinjiang: Time for a New Approach." *European Council on Foreign Relations*, 2 aprile 2019.

https://ecfr.eu/article/commentary_the_eu_china_and_human_rights_in_xinjiang_time_for_a_new_approac/

McElwee, Lily. 2023. "The Rise and Demise of the EU-China Investment Agreement: Takeaways for the Future of German Debate on China." *CSIS*, 20 marzo 2023. <https://www.csis.org/analysis/rise-and-demise-eu-china-investment-agreement-takeaways-future-german-debate-china>

Merkel, Angela. 2019. "Rede von Bundeskanzlerin Merkel an der Huazhong University of Science and Technology am 7. September 2019 in Wuhan." Trascrizione del discorso pronunciato alla Huazhong University of Science and Technology, Wuhan, Cina, 7 settembre 2019. <https://www.bundesregierung.de/breg-de/suche/rede-von-bundeskanzlerin-merkel-an-der-huazhong-university-of-science-and-technology-am-7-september-2019-in-wuhan-1668736>

Merkel, Angela. 2021a. "Rede von Bundeskanzlerin Dr. Angela Merkel beim digitalen Kongress der CDU/CSU-Bundestagsfraktion 'Für eine zukunftsgerichtete transatlantische Partnerschaft' am 5. Mai 2021 als Videobotschaft." Trascrizione del discorso pronunciato al Congresso Digitale del Gruppo Parlamentare della CDU/CSU, Berlino, Germania, 5 maggio 2021. <https://www.bundesregierung.de/breg-de/service/bulletin/rede-von-bundeskanzlerin-dr-angela-merkel-1912518>

Merkel, Angela. 2021b. "Rede von Bundeskanzlerin Dr. Angela Merkel zur Vorsitzübergabe des Asien-Pazifik-Ausschusses der Deutschen Wirtschaft am 13. Oktober 2021 als Videobotschaft." Trascrizione del discorso pronunciato all'Asia-Pacific Committee of German Business, Berlino, Germania, 13 ottobre 2021. <https://www.bundesregierung.de/breg-de/suche/rede-von->

[bundeskanzlerin-merkel-zur-uebergabe-des-vorsitzes-des-asien-pazifik-ausschusses-der-deutschen-wirtschaft-am-13-oktober-2021-1967862](#)

Oertel, Janka. 2020. "Redefining Germany's Relationship with China." *Echowall*, 12 maggio 2020. <https://www.echo-wall.eu/china-through-european-lens/off/redefining-germanys-relationship-china>

Oertel, Janka, e Andrew Small. 2021. "Germany's New China policy." *European Council on Foreign Relations*, 8 dicembre 2021. <https://ecfr.eu/article/germanys-new-china-policy/>

Pongratz, Barbara. 2020. "Germany: Covid-19 a Catalyst for Current Trends in Relations with China." In *Covid-19 and Europe-China Relations*, ed. John Seaman, 25-28. Paris: French Institute of International Relations.

Rinke, Andreas. 2021. "The Evolution of Angela Merkel's Foreign Policy." *Internationale Politik Quarterly*, 18 maggio 2021. <https://ip-quarterly.com/en/evolution-angela-merkels-foreign-policy>

Scantamburlo, Matthias. 2021. "Le elezioni regionali del 2021 in Germania." *Regional Studies and Local Development* 2, no. 2 (dicembre): 55-69.

Scholz, Olaf. 2022a. "Darum geht es bei meiner Reise nach China." *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. 2 novembre 2022. <https://www.faz.net/aktuell/politik/inland/olaf-scholz-erklaert-seine-china-reise-offener-und-klarer-austausch-18431634.html>

Scholz, Olaf. 2022b. "Pressestatements von Bundeskanzler Scholz und Ministerpräsident Li Keqiang am 4. November 2022 in Peking." Trascrizione della conferenza stampa del cancelliere tedesco Olaf Scholz e del primo ministro cinese Li Keqiang a Pechino, Cina, 4 novembre 2022. <https://www.bundesregierung.de/breg-de/suche/pressestatements-von-bundeskanzler-scholz-und-ministerpraesident-li-keqiang-am-4-november-2022-in-pekings-2139982>

Solomon, Feliz. 2019. "Hong Kong Is on the Frontlines of a Global Battle For Freedom." *Time*, 12 giugno 2019. <https://time.com/longform/hong-kong-protests/>

Sozialdemokratische Partei Deutschlands, BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN, e Freie Demokratische Partei, ed. 2021. *Mehr Fortschritt wagen. Bündnis*

- für Freiheit, Gerechtigkeit und Nachhaltigkeit. Koalitionsvertrag 2021-2025 zwischen der Sozialdemokratischen Partei Deutschlands (SPD), BÜNDNIS 90/DIE GRÜNEN und den Freien Demokraten (FDP).* Berlin: Sozialdemokratische Partei Deutschlands. <https://bit.ly/3OoVBGO>
- Taino, Danilo. 2017. "Elezioni Germania, Merkel al minimo. Crolla la Spd, l'ipotesi 'Giamaica' con la coalizione Verdi e Liberali." *Corriere della Sera*, 24 settembre 2017. <https://bit.ly/43IKqmB>
- Tebano, Elena. 2021. "I risultati delle elezioni in Germania: la Spd ha vinto, ma la Cdu non cede." *Corriere della Sera*, 27 settembre 2021. https://www.corriere.it/esteri/21_settembre_27/risultati-elezioni-germania-2021-spd-cdu-3b8ea002-1f45-11ec-b908-b44816b61f2f.shtml
- Villani-Lubelli, Ubaldo. 2018. "Ecco il Merkel IV. Gli uomini chiave." *HuffPost Italia*, 14 marzo 2018. https://www.huffingtonpost.it/esteri/2018/03/14/news/ecco_il_merkel_iv_gli_uomini_chiave-10670026/
- Villani-Lubelli, Ubaldo. 2021. "'Semaforo' verde in Germania, sulla strada di Willy Brandt." *HuffPost Italia*, 24 novembre 2021. https://www.huffingtonpost.it/blog/2021/11/24/news/semaforo_verde_in_germania_sulla_strada_di_willy_brandt-7345967/
- von Hein, Matthias. 2022. "Germany's China-Taiwan Dilemma." *Deutsche Welle*, 5 agosto 2022. <https://www.dw.com/en/germanys-china-taiwan-dilemma/a-62710951>
- Wan, Gang. 2014. "Die deutsch-chinesische Zusammenarbeit in Wissenschaft und Technologie als erfolgreiches Beispiel für den internationalen wissenschaftlich-technologischen Austausch." In *Politik für Wissenschaft und Forschung*, ed. Erich Thies and Nicola Leibinger-Kammüller, 85-99. Düsseldorf: Droste Verlag.
- Wang, Shuo, e Xiaoling Zhang. 2022. *Analysis of Changes in Germany's Perception of China*. Beijing: China Institutes of Contemporary International Relations.

Zhang, Junhua. 2022. "Where are China-Germany relations headed?" *GIS*, 1°
novembre 2022. <https://www.gisreportsonline.com/r/china-germany-relations/>